

Come riconoscere precocemente i sintomi dell'Alzheimer: a Luino al via "Formal Mente Comi"

Pubblicato: Venerdì 5 Agosto 2022



Si chiama **"Formal Mente Comi"** il progetto redatto dalla Fondazione Mons. Comi legato alle **malattie cognitive**, in particolare alle varie forme di **demenza** e all'**Alzheimer** che mira a fare formazione sul territorio.

Innovativo, unico in provincia di Varese e probabilmente tra i pochi in Italia dedicato al come saper riconoscere precocemente le prime avvisaglie della comparsa di una **malattia diffusissima e che colpisce quasi il 30% degli anziani**.

L'**obiettivo** è quello di **insegnare, in una prima fase del progetto**, a delle categorie specifiche, **in particolare alle Forze dell'Ordine e Sicurezza** (Carabinieri, Polizia locale, Finanza, Polizia, Vigili del Fuoco, associazioni di soccorso sanitario, Protezione Civile), **ai commercianti** (tramite il coinvolgimento di Ascom e Confartigianato) e **alle scuole** (principalmente scuole superiori), **come riconoscere i segnali "sentinella" di un inizio di demenza**.

Il progetto "Formal Mente Comi" ha infatti l'obiettivo di "rintracciare" le persone che segnalano sintomi di Alzheimer od inizio di demenze cognitive. Lo scopo è quello di contribuire ad individuare fin da subito i segnali di inizio di malattie cognitive, dando gli strumenti, i modi, gli approcci ed i contatti giusti per segnalarlo alle famiglie. La malattia genera confusione, perdita di memoria e declino di altre funzioni cognitive, per cui **i soggetti colpiti ad esempio perdono la capacità di comprendere il**

pericolo e non sono in grado di riconoscere più i luoghi abitualmente frequentati.

Dall'attraversamento azzardato della strada, all'acquisto ripetitivo del pane al supermercato, all'accompagnamento spaesati dei nipoti a scuola. Contesti in cui è possibile che si evidenzino delle prime avvisaglie. Formare ad esempio la polizia locale, il panettiera, ma anche il giovane nipote a capire queste avvisaglie, può aiutare ad individuare con tempestività il sorgere della malattia e trovare il giusto modo per segnalarlo alla famiglia per gli interventi specialistici del caso.

«La nostra volontà è lavorare al fianco del Piano di Zona e dell'associazione Varese Alzheimer che ha uno sportello d'ascolto territoriale. Bisogna fare rete e Fondazione Mons. Comi – commenta il dott. **Danilo Benecchi**, Direttore Generale della Fondazione Mons. Comi -, che ha grande esperienza avendo la “struttura protetta” dedicata alle demenze cognitive e ai malati di Alzheimer, può contribuire a sensibilizzare e formare la Comunità. **Abbiamo una funzione sociale** e vogliamo impegnarci in questa direzione».

Il percorso formativo sarà articolato in tre incontri mensili dedicato rispettivamente a Forze dell'Ordine, commercianti e scuole, **per dodici mesi.**

«Gli incontri sono mensili e coinvolgeranno a rotazione tutti i destinatari sopra individuati, adeguatamente suddivisi. Il corso si svilupperà con argomenti centrati sulle conoscenze elementari delle malattie riguardanti le demenze, con una prospettiva di tipo clinico-epidemiologico e di impatto ambientale. Particolare attenzione – spiega la dott.ssa **Marina Olivieri**, Direttore Sanitario della Fondazione Mons. Comi – sarà riservata alle caratteristiche demografiche ed orografiche del territorio luinese. Inoltre, saranno affrontate tematiche relative al rapporto con la famiglia del paziente con demenza, al supporto psicologico dei familiari, alla comunicazione con la persona malata. **Verranno date indicazioni su come riconoscere i primi segnali** e come trasmettere l'informazione alla famiglia o agli sportelli specialistici presenti sul territorio».

In particolar modo per l'ambito delle scuole, verranno adottati approcci formativi differenti, dando ai giovani studenti un'infarinatura sulla malattia e come capire se il nonno manifesta dei sintomi al fine di farlo presente in famiglia.

I relatori del corso saranno medici, psicologi, terapisti, educatori ed assistenti sociali. Importante sarà anche la **testimonianza del volontariato.**

Il progetto ha un costo totale di euro 30.000 e comprende principalmente il costo degli **specialisti coinvolti e l'organizzazione sul territorio dei 36 incontri dedicati.** Fondazione Mons. Comi vorrebbe partire da ottobre 2022 e organizzare gli incontri periodici a rotazione nei comuni del nostro distretto sanitario.

Il progetto “Formal Mente Comi” vuole essere un'iniziativa di **prevenzione e formazione** su un tema molto importante e che colpisce, in diverse forme, molti anziani. Spesso non si riconoscono i sintomi precocemente, impedendo di intervenire con azioni mirate per rallentare il proseguo della malattia.

«Partiamo da tre categorie specifiche, ma l'obiettivo è di allargare la formazione sempre di più, per creare una **Comunità territoriale consapevole e formata sull'Alzheimer** – conclude il dott. Pierfrancesco Buchi, tra i Referenti del progetto per Fondazione Mons. Comi – Per poter realizzare questo progetto nella sua completezza abbiamo partecipato ad un bando della Fondazione Comunitaria del Varesotto dedicato agli interventi sociali, ottenendo un finanziamento di 12.000 euro su massimo 15.000 finanziabili; è **un buon risultato, segno che c'è attenzione sul tema**, ma tuttavia per raggiungere la copertura totale del costo del progetto dovremo affidarci soprattutto alla **sensibilità delle persone e alle realtà territoriali che ci vogliono sostenere in questa missione di presa coscienza della malattia**».

La Fondazione Comunitaria del Varesotto con il Bando dedicato agli interventi sociali ha finanziato 60 progetti in tutta la provincia di Varese. **“Formal Mente Comi” è al decimo posto come importanza del finanziamento**, pari al 40% del costo totale. Un bel risultato che consolida la condivisione d’intenti sul territorio tra Fondazione Comi e Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it